

# Mezzoeuro

settimanale d'informazione del Mezzogiorno d'Europa

## CALABRIA

### *Ansia contagiosa*

Il governo spiazza tutti  
Ora anche l'Ncd ha fretta

### *Urne conterranee*

Rende e Montalto  
Tensione (e interessi) a stelle

### *La telenovela con la toga*

Why not, Gigi fuori  
Genchi dentro

### *Intrigo internazionale*

Il nome del magnate Speziali  
nelle carte che scottano

### *Lo "sbarco"*

Un po' di Giurisprudenza  
anche a Cosenza

# NON habemus

*Le primarie si allontanano per il Pd  
il voto regionale si avvicina  
Serve un nome, che tarda ad arrivare  
Un "papa", non per forza "nero"*

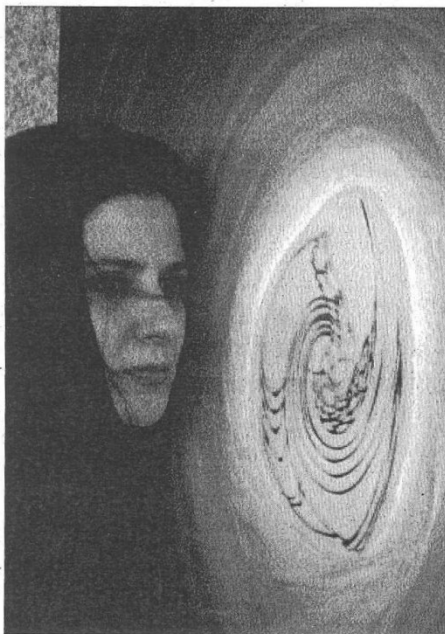
**Voce  
ai giovani**

Stalking  
un agguato mentale



## Voce ai poeti

Una giornata tra pennelli e liriche d'amore



*L'Unione  
cattolica  
artisti  
italiani  
di Corigliano  
Calabro è  
tra le sezioni  
che hanno  
aderito  
alla Giornata  
nazionale  
dell'arte*

## Fino in fondo al cuore

L'Unione cattolica artisti italiani di Corigliano Calabro è tra le sezioni che hanno aderito alla Giornata nazionale dell'arte, promossa dall'Organizzazione nazionale, e che attraverso le sue rappresentanze sparse in oltre trenta città italiane hanno dato voce ai poeti e ai pennelli in una nuova forma di connubio. (Se è vero come è vero che la pittura è poesia che sta in silenzio e la poesia è pittura che parla). Per l'occasione, l'associazione ha organizzato in Santa Maria Maggiore, nel centro storico della cittadina ionica, una rassegna d'arte contemporanea, dedicata al Libro d'artista ma, ancora, più intimo come il diario d'artista, dal tema "Fino in fondo al Cuore" è un reading di liriche d'amore. L'evento si è svolto nella splendida cornice della chiesa matrice costruita nella seconda metà del X secolo dai Mauresi e dedicata al culto di Santa Maria Assunta della Platea. La Chiesa subì notevoli trasformazioni nel corso dei secoli (oggi appare un gioiello bianco in cui devozioni, mitologia e sacro purista, si mescolano tra di loro, in uno scenario che nasconde nell'abside

un coro di legno datato e di raffinata bellezza quasi intatta).

Alla rassegna hanno preso parte più di quaranta artisti visivi, poeti e musicisti, un itinerario fra arte poesia musica e spiritualità. Le opere esposte sperimentano diverse tecniche artistiche e nuovi linguaggi. Pagine, quindi, come opere d'arte; poesie visivamente sottolineate dalla pittura; citazioni su carta, su tela, su metallo, su pietra, su fotografia. Manipolazioni, reinvenzioni degli artisti stessi, evocando il dono dell'Amore quale espressione alta del sentimento più profondo dell'uomo, per attestare valori positivi e speranza per un mondo migliore. Gli artisti presenti: Maria Romeo, Antonio Strigari, Lucia De Cicco, Francesco M.T. Tarantino, Rosa Spina, Pierfrancesco Aversente, Andrea Biffi, Isidoro Esposito, Lucia Paese, Anna Casolaro, Giuliana Aversente, Rocco Regina, Giuseppina Irene Groccia, Nunzio De Marco, Daniela Torchia, Stanislao Donadio, Vilma Perrone, Gaetano Cairra, Angela Gallo, Tiziana Mitri, Teresa Galasso, Rosa Leale, Elena Distefano, Loredana Aino, Maria Clemente, Fernanda Marzullo, Rossella Falabella, Giuseppe Donadio, Aurora Pietramala, Angelo Barillari, Antonella Vincenzo, Sonia Quercia, Domenico Terenzio, Massimiliano Manca, Rosa Arcidiacono, Franco Gallina, Giuseppe Spina, Cinzia Aino, Luigi Zangaro, Alla Dzumeva. Sono intervenuti: don Santo Aquilino parroco di Santa Maria Maggiore, Mario Vicino storico dell'arte Deputazione di Storia Patria per la Calabria, l'assessore alla Cultura Tommaso Mingrone del comune di Corigliano Calabro (Maria Credidio). Un'occasione che è stata preparata in collaborazione dell'associazione "Bottega degli hobbies" di Castrolibero, Cosenza, responsabile la professoressa, artista e poetessa, Vilma Perrone.

Vilma è una donna che appare di grande umiltà e nella realtà lo è davvero, ha una associazione, che si occupa di tante cose, dal sociale all'artigianato, dalla poesia alle collettive ed estemporanee di pittura, ma ha un sogno nel cassetto quello di fondare una casa di accoglienza per gli anziani, dare loro ciò che in tanti anni di esperienza da insegnante ha imparato, e comunicato ai suoi studenti una parte del suo meraviglioso mondo di colori e aiutarli, come dice lei, al ricordo, ad esercitare quella memoria, che con l'età inevitabilmente viene a cedere il passo alla dimenticanza. Vincitrice, inoltre, di premi di poesia in campo internazionale e non solo nazionale, abbandona a lungo questo sogno per dedicarsi ad altro, finché un giorno non si mette sulla sua strada, ciò che lei definisce una musa, che le fa prendere un'agenda, la sua, dove sono scritte, anche in dialetto pugliese, di Lecce, tante meravigliose poesie, dedicate alla famiglia, all'amore, a Dio.

Di Maria Credidio, artista, a parlare lasciamo che sia una poesia, a lei dedicata da un poeta straordinario, un gigante, dietro i cui occhiali rotondi si celano occhi da buono, ma di chi, ah, perdendo un bene prezioso, ha imparato il senso vero dello stare al mondo, come Pessoa: l'Amore. Quello carnale, viscerale, assoluto, cui un giorno tornare in un ideale platonico: «(...) Inciampo nei paesaggi di carne di alghe di spume/E cado come angelo ferito intrappolato in un vico/ in attesa che mi travolga lo scorrere del fiume/E mi soccorra il tempo col volto dell'eterno amico/Ho visto nel tuo mondo qualcosa che mi aspetta/E son qui a chiederti di svelarmene gli arcani/ (...)» (da *Disturbi del cuore*, "Omaggio" a Maria Credidio, pittrice di F. Tarantino).

Una giornata di conoscenza, in cui la voglia di fare arte ha preso il sopravvento sulle bravure personali, la voglia di essere visibili e farsi conoscere, un dono come l'ha definito il sacerdote della chiesa matrice, donato, non per caso ma, figlio di anime in cui ancora traspare intatto il fanciullo, la voglia di sognare. Le opere tutte bellissime meriterebbero uno spazio così come le voci dei poeti, scegliamo però le due voci principali quella delle presidenti delle due associazioni Maria e Vilma, due spiriti diversi, la prima più pacata nei gesti, di profonda spiritualità e la seconda di grande vivacità intellettuale e vitalità che traspare da ogni suo gesto. Due donne due storie diverse, lo stesso amore l'arte e la voglia di fare di questo dono terreno fertile per comunità di sognatori. L'arte, aggiunge Maria Credidio durante la serata, per ognuno di noi consiste nel capire dal centro dello spirito i tesori e fu anche il discorso che Paolo VI tenne agli artisti nella Cappella Sistina, il 7 maggio 1964. La relazione, che fa il professore Mario Vicino, si è soffermata, maggiormente, nella descrizione della mirabile chiesa matrice e che volle essere un omaggio alla bellezza del luogo gentilmente concesso dal suo sacerdote don Aquilino. Un incanto di parole che hanno non solo arricchito la conoscenza storica delle opere, ma anche soffermandosi sul senso della poesia e la figura del poeta.



Vilma Perrone  
Sopra al titolo, Maria Credidio

Lucia De Cicco

Pillole di fede

Passaggio molecolare di anime in ascesa verso un Oltre



# Orizzonti in divenire

di Lucia De Cicco

Presentato nei giorni scorsi a Castrolibero, "Orizzonti in divenire", ovvero quando la pittura è poesia silenziosa e la poesia è pittura che parla, dell'artista già docente di disegno, Rocco Regina, sulle cui opere pittoriche (che sono state in mostra dal 17 al 20 maggio scorso presso la biblioteca Corrado Alvaro di contrada Andreotta) il poeta e scrittore, nonché studioso di filosofia e teologia, Francesco M. T. Tarantino, ha composto splendide liriche. Il tutto in una cornice colorata, con geometrie, che celano paesaggi e molecole d'incanto cellulare, strade che portano all'oblio di vite spezzate tra pianeti, che immobili accolgono anime, che vagano in cerca di un ristoro o di un passaggio all'Oltre. Il colore che domina nelle immagini è il giallo e la pittura è un intreccio tridimensionale tra alti e bassirilievi scultorei.

Promosso dalla "Bottega degli hobbies" di Castrolibero e partenariato dall'amministrazione Comunale, hanno partecipato la delegata alla cultura consigliera Yleana Illuminato e l'assessore al sociale Sabrina Paccenza, con il supporto del sindaco Giovanni Greco, attento osservatore del suo territorio, il quale continua una linea già intrapresa nella precedente amministrazione, quella della promozione del bello e dell'utile, per un territorio sempre in movimento e in crescita come Castrolibero, alle porte della città Bruzia. Ne hanno discusso con gli autori, Francesco Aronne, giornalista e critico letterario, il professore di storia dell'arte Mario Vicino, la presidente della Biennale di arte contemporanea Magna Grecia Maria Credidio, la docente e critico letterario Maria Teresa Armentano, ha finito la serata la presidente dell'associazione, organizzatrice dell'evento, e docente di arte, Vilma Perrone. Agli autori in finale il rispondere alle domande del pubblico e lo spiegare di questo incontro fortunato tra arte e poesia. Per caso, Tarantino, vede Regina, che dipinge per strada uno stormo di uccelli, che sono abbattuti dalla ferocia dell'uomo e dalla sua mania di possedere l'imponderabile e il ciò che vive libero nella natura, anime, che sfuggono e cui si spezza le ali. Pensa di proporgli di unire le due aspirazioni artistiche, che si può definire operazione rischiosissima, perché il lavoro sta avendo molto successo a livello nazionale. "Orizzonti in divenire" si è aggiudicato il 2° premio inter-

*Quando  
la pittura  
è poesia  
silenziosa  
e la poesia  
è pittura  
che parla*

nazionale città di Bitonto e ottenuto una targa di riconoscimento nella Regione Calabria, all'interno del premio Farina, per il valore del volume e che sarà consegnato il 1° di giugno prossimo a Roseto Capospulico.

Del testo afferma l'Ucai di Corigliano Calabro in una nota diramata mezzo stampa: «Straordinario libro d'arte. Questo libro rivela quanto il connubio di arti visive e poesia sia una forma di espressione dello spirito in grado di ampliare la percezione dei concetti espressi nelle opere». Concetto largamente ripetuto nella relazione del professor Mario Vicino, partendo dalla poetica di Orazio, passando per il sommo poeta Dante con riferimento al poeta, forse più grande, Baudelaire. La prefazione del testo è stata curata dal critico letterario Francesco Aronne, in cui si legge: «Sommovimenti sismici non intenzionali, che scuotono a intervalli irregolari e con incostanti magnitudine aree racchiuse in dimenticati poligoni di un antico suolo a meridione (...) Rocco Regina sembra interrogarsi sull'azione della luce in altre angolazioni della diffrazione dell'iride ed ecco che la risposta (...) va cercata nelle coloratissime ed inedite ali che l'artista dispiega fendendo l'aria circostante col suo nuovo percorso (...)»

Tarantino con i suoi versi induce il lettore a varcare la porta dell'oltre indicando, nell'osare possibilità percettive inusuali e non ordinarie.

Vi starete chiedendo, leggendo, se nell'arte di Regina c'è anche un riferimento alla musica? Certo! Nell'opera: *Pianoforte*. «Un ripetersi, ha affermato la professoressa Armentano, di termini con la stessa radice a sottolineare un'atmosfera magica, che circonda l'opera d'arte, tasti neri, che si alternano a strisce colorate convergenti al centro in un alone di luce che cattura l'occhio distratto dal nero incombente e da un azzurro che si propaga in un crescente. La sensazione della sonorità in un accordo, che risuona oltre lo spazio circostante e propagandosi invade l'anima. È la musica che alimenta le fantasie e amplifica i sogni e il ritmo cui abbandonarsi per essere trasportati lontano nel tempo e ritornare bambino in luoghi che (l'ar-

tista) non avrebbe dovuto abbandonare, uno stato d'innocenza che prevaleva sull'ostilità del mondo (...). La forza dell'immagine, dell'emozione travolge l'anima e la introduce in un'atmosfera sospesa ed esaltante di un evento sublime e inimmaginabile».

